

Eventi

EGA 2026 XXI Congreso Internacional de Expresión Gráfica Arquitectónica

Marco Giorgio Bevilacqua

Nella splendida cornice della città di Barcellona, capitale mondiale dell'architettura 2026, si è svolto dal 28 al 30 maggio il XXI Congreso Internacional de Expresión Gráfica Arquitectónica (EGA 2026). Organizzato dal Departamento de Representación Arquitectónica (DRA) [1] della Universitat Politècnica de Catalunya (UPC), il congresso è stato ospitato dalla Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona (ETSAB), precisamente negli spazi del celebre ampliamento della sua sede realizzato tra il 1978 e il 1982 su progetto di José Antonio Coderch de Sentmenat. L'obiettivo centrale del convegno è stato promuovere una profonda riflessione sui diversi ambiti della disciplina della Expresión Gráfica Arquitectónica, tra fondamenti disciplinari della tradizione e spinte all'innovazione. *Certezas e incertidumbre* (Certezze e incertezza) è il titolo programmatico scelto dai curatori, un esplicito invito a interrogarsi sulle costanti e sui paradigmi consolidati nel nostro specifico campo di sapere – le certezze, appunto –, al fine di esplorare e affrontare l'incertezza generata dai processi contemporanei e futuri di ideazione, modellazione e rappresentazione dell'architettura.

I numerosi contributi pervenuti in risposta alla *call for papers* sono stati selezionati dal comitato scientifico mediante una procedura di *peer review*. Oltre 160 saggi sono confluiti nei cinque volumi degli atti del

convegno, pubblicati da Iniciativa Digital Politécnica e consultabili in modalità *open access* sulla pagina web dell'evento. Tra i testi accettati, solo una parte è stata selezionata per la presentazione orale sotto forma di brevi *pitch* di 5 minuti, distribuiti in sessioni parallele presso la Sala de actos e la Sala de grados dell'ETSAB. In ognuna di esse, un componente del comitato organizzatore, in qualità di relatore di sessione, ha introdotto i contributi non destinati all'esposizione orale, ma ritenuti scientificamente meritevoli di pubblicazione.

Il palinsesto scientifico si è strutturato attorno a cinque linee tematiche. La prima, *Ante la enseñanza y el aprendizaje...* (Sull'insegnamento e l'apprendimento...), si è concentrata sulla lunga tradizione dell'espressione grafica architettonica, tradizione intesa non solo come parte integrante dello sviluppo del progetto di architettura, ma anche come metodo per l'apprendimento della pratica professionale dell'architetto. In questo ambito, si è proposta una riflessione sulle metodologie, sugli approcci e sugli strumenti della rappresentazione nei percorsi di formazione dell'architetto.

La seconda linea – ...*Con información y datos...* (...Con informazioni e dati...) – ha inteso proporre una riflessione sulle nuove tecnologie applicate all'ambito della rappresentazione, suscitando però anche dibattiti sulla reale opportunità di integrarli nel processo creativo. Il design

computazionale e i motori di calcolo basati sull'intelligenza artificiale (IA) generativa rappresentano una rivoluzione che la comunità accademica del Disegno è chiamata ad affrontare e assimilare.

La terza linea – ...*De dibujos, geometrías y trazos...* (...Di disegni, geometrie e tratti...) – ha guardato ai fondamenti della disciplina del disegno, al valore documentale dei "disegni del passato", riferimenti imprescindibili nella formazione culturale dell'architetto. Centrale è la geometria, intesa come principio organizzatore e strumento di controllo della forma architettonica. In questo ambito, l'accelerazione dell'evoluzione digitale apre a nuovi campi di incertezza. Nella sessione, sono state esplorate le diverse tecniche e i vari mezzi utilizzati per rappresentare i progetti architettonici, dall'antichità all'era digitale, includendo il disegno a mano libera, la modellazione 3D, il rendering, l'animazione, la realtà virtuale e l'intelligenza artificiale.

...*Desde lo existente...* (...Dalle preesistenze...), la quarta linea, ha affrontato il rilievo del patrimonio, la lettura della realtà costruita e il ruolo del disegno come strumento critico interpretativo in prospettive transdisciplinari. La linea ha accolto studi che utilizzano tecniche di espressione grafica per documentare, conservare e ricostruire il patrimonio architettonico, nonché per esplorare nuove modalità di esperienza e comprensione della storia e della cultura.

Infine, ...*Hacia la sociedad* (...Verso la società) ha chiuso la serie focalizzandosi sul ruolo sociale dell'architettura, sulla sensibilità ecosociale come componente fondamentale della pratica professionale. Nel rapporto tra architetto e società, cruciale è il ruolo della comunicazione ai fini della diffusione e divulgazione del progetto in tutte le sue dimensioni e scale. Pertanto, questa linea ha accolto contributi rivolti all'ambiente, all'economia e al contesto sociale, così come riflessioni sulla diffusione della conoscenza alla società nel senso più ampio: trasferimento tecnologico, comunicazione accessibile e inclusiva, processi partecipativi, ruolo dei social media, uso dell'espressione grafica come strumento di comunicazione, narrazione visiva, multimedia.

Il programma scientifico è stato arricchito e impreziosito da due autorevoli *keynote speakers*. La *lecture* inaugurale del 28 maggio è stata affidata a Carme Pinós i Desplat (Premio Nazionale di Architettura di Spagna 2021). Formatasi alla ETSAB, architetto di fama internazionale, Carme Pinós ha descritto con passione la genesi compositiva dei suoi progetti: un iter rigoroso che parte dalla lettura approfondita del contesto e da primi schizzi di pianta, seguiti poi da modelli fisici di studio realizzati con materiali poveri come carta, cartone, filo di ferro ecc., unitamente a schizzi di sezione, prospetto e dettagli, in un processo continuo e iterativo che affina gradualmente l'idea progettuale verso la sua forma definitiva. La *lecture* del 29 maggio è stata invece tenuta da Carlos Bañón Blázquez, figura di

riferimento nel design computazionale e nelle metodologie digitali. Bañón (Associate Professor alla Singapore University of Technology and Design e Cofondatore di FORMAS.AI) ha illustrato le frontiere della stampa 3D applicata alla macro-scala edilizia, i flussi di progettazione *data-driven* legati all'economia circolare e l'uso di algoritmi generativi nella configurazione spaziale.

Al suo intervento è seguita una interessante tavola rotonda sul tema delle tecnologie digitali e delle IA applicate all'architettura, moderata da Karina Gilbert i Oliveras (cattedratica UPC ed esperta di statistica computazionale e IA), alla quale hanno preso parte, oltre a Carlos Bañón, Héctor Mendoza Ramírez (co-fondatore dello studio Mendoza Partida e docente presso il DRA-ETSAB) e Roberto Molinos Esparza (CEO di Modelical e docente alla IE School of Architecture and Design).

In conclusione, richiamando il discorso di apertura di Isabel Crespo Cabillo, docente presso la Escuela Técnica Superior de Arquitectura del Vallès della UPC e componente del comitato organizzatore, il convegno ha voluto affermare con chiarezza che, in un contesto dominato dall'incertezza, l'architettura deve rivendicare la sua storica capacità di operare nella contraddizione, traducendo la complessità in risposte non necessariamente univoche, ma certamente rigorose e sensate. Il disegno si riafferma come strumento fondamentale per interpretare il futuro che ci attende e superare le "incertezze" che permeano il nostro sentire contemporaneo.



Fig. 1. Locandina del convegno.

Nota

[1] Il Departamento de Representación Arquitectónica (DRA) della Universitat Politècnica de Catalunya (UPC) è una struttura di didattica e ricerca presente in tutte le scuole di architettura e ingegneria edile della UPC, quali la Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona (ETSAB), la Escola Tècnica Superior Arquitectura del Vallès (ETSABV) e la Escuela Politécnica Superior de Edificación de Barcelona (EPSEB).

Autore

Marco Giorgio Bevilacqua, Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, Università di Pisa, marco.giorgio.bevilacqua@unipi.it